

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 6 GIUGNO
JUNE 2013

MONTHLY/MENSILE/TIETLY/ITALIA € 8
AUT € 16,30 - BE € 15,10 - CANADA CAD 27
CH (C) CHF 20 - F € 18 - D € 18 - PTE CONT € 15
UKE 12,10 - E € 15 - CH CHF 20 - USA \$ 27

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI



MILANO

FUORISALONE 2013

46 / Internews

INTERNI HYBRID ARCHITECTURE & DESIGN

ES 2013 Fuori Salone

LA PRESS ROOM DI INTERNI È STATA REALIZZATA DA PRZEMYSŁAW MAC STOPA CON **SAMSUNG CHEMICAL EUROPE** ED È STATA ARREDATA CON PRODOTTI PROGETTATI DA STOPA PER TONON & C, WOLBEL, ACREA E NOWY STYL GROUP. HANNO CONTRIBUITO FATBOY, VERDE PROFILO, RADICI, MGX MATERIALISE, CATELLANI&SMITH, PUGI RG. IN BASSO A DESTRA: SEDUTE E TAVOLI PARABOLA, REALIZZATI IN CEMENTO COLORATO **ITALCEMENTI**, SEMPRE SU DISEGNO DI MAC STOPA.



“Il tema scelto quest’anno da Interni è presente in molte differenti situazioni e in ogni aspetto della nostra vita. Il design, quando crea nuove soluzioni e forme, contaminando tecnologia e cultura, esprime sempre questo concetto. Il progetto del Press Office riunisce molte di queste espressioni: il tavolo Quadraxone, ad esempio, con la sua forma a quattro lati irregolari e complementari, permette multiple configurazioni per rispondere a differenti funzionalità; è realizzato in Staron®, solid surface di ultima generazione dalle molteplici applicazioni nel campo dell’architettura e del design, prodotto da Samsung Chemical Europe. Per quanto concerne la grafica dei rivestimenti, spesso accade che l’ispirazione dei disegni per gli interni sia basata sui temi naturali; per la Press Room io ho proposto un disegno astratto a 3D riprodotto su tappeti, tappezzerie e rivestimenti. Il tema Hybrid mi ha permesso di concretizzare questa idea e darle vita”. (Przemyslaw “MAC” Stopa)

Interni Press Room

progetto di Przemyslaw “MAC” Stopa
realizzazione Samsung Chemical Europe



ES 2013
Fuori
Salone

LA PRESS ROOM DI INTERNI È STATA REALIZZATA DA PRZEMYSŁAW MAC STOPA CON **SAMSUNG CHEMICAL EUROPE** ED È STATA ARREDATA CON PRODOTTI PROGETTATI DA STOPA PER TONON & C, WOLBEL, ACREA E NOWY STYL GROUP. HANNO CONTRIBUITO FATBOY, VERDE PROFILO, RADICI, MGX MATERIALISE, CATELLANI&SMITH, PUGI RG. IN BASSO A DESTRA: SEDUTE E TAVOLI PARABOLA, REALIZZATI IN CEMENTO COLORATO **ITALCEMENTI**, SEMPRE SU DISEGNO DI MAC STOPA.



“Il tema scelto quest’anno da Interni è presente in molte differenti situazioni e in ogni aspetto della nostra vita. Il design, quando crea nuove soluzioni e forme, contaminando tecnologia e cultura, esprime sempre questo concetto. Il progetto del Press Office riunisce molte di queste espressioni: il tavolo Quadraxone, ad esempio, con la sua forma a quattro lati irregolari e complementari, permette multiple configurazioni per rispondere a differenti funzionalità; è realizzato in Staron®, solid surface di ultima generazione dalle molteplici applicazioni nel campo dell’architettura e del design, prodotto da Samsung Chemical Europe. Per quanto concerne la grafica dei rivestimenti, spesso accade che l’ispirazione dei disegni per gli interni sia basata sui temi naturali; per la Press Room io ho proposto un disegno astratto a 3D riprodotto su tappeti, tappezzerie e rivestimenti. Il tema Hybrid mi ha permesso di concretizzare questa idea e darle vita”. (Przemysław “MAC” Stopa)



INTERNI PRESS ROOM

progetto di Przemysław “MAC” Stopa
realizzazione Samsung Chemical Europe



INTERNI PRESS ROOM *pag. 46*

project by **Przemyslaw "Mac" Stopa** produced by **Samsung Chemical Europe**

"The theme chosen this year by Interni can be seen in many different situations and every aspect of our lives. Design, when it creates new solutions and forms, contaminating technology and culture, always expresses this concept. The design of the Press Office unites many of these expressions: the Quadraxone table, for example, with its form with four irregular and complementary sides, permits multiple configurations to respond to different functional needs; it is made of Staron®, the solid surface of the latest generation, which has many applications in the field of architecture and design, produced by Samsung Chemical Europe. Where the graphics of the facings are concerned, interior design inspiration is often based on natural themes; for the Press Room I have proposed an abstract 3D design reproduced on carpets, drapes and coverings. The Hybrid theme allowed me to give this idea concrete form, to bring it to life". (Przemyslaw "Mac" Stopa)

- **Caption** The Interni Press Room was designed by Przemyslaw Mac Stopa with **Samsung Chemical Europe**, and furnished with products designed by Stopa for *Tonon & C, Wolbel, Acrea and Nowy Styl Group*. With the support of *Fatboy, Verde Profilo, Radici, MGX Materialise, Catellani&Smith, Pugi RG*. Lower right: Parabola seats and tables, in colored Italcementi cement, designed by Mac Stopa.





1. GIANLUCA VAGO

Magnifico Rettore Università Statale Milano
"Questa è un'occasione quasi tradizionale, che per l'Università rappresenta un momento particolare; credo sia importante che si apra questa sede meravigliosa, questi spazi bellissimi, a manifestazioni che sono di grande valore artistico".

2. ERNESTO MAURI

Amministratore Delegato Gruppo Mondadori e storico dell'arte
"Parlare di architettura ibrida in questo momento può aprire a tantissime ipotesi; il cardinale Carlo Maria Martini disse: 'Non basta la contaminazione; voglio il contagio tra le culture'. Parliamo di come i linguaggi si toccano, di come entrano uno nell'altro. Ibrido è un incontro di culture che non si fondono in un unico colore, ma generano sintonie e ipotesi; è un confronto di linguaggi ed esperienze con lo scopo di consolidare il ceppo originario".

3. CRISTINA TAJANI

Assessore allo Sviluppo economico, Moda e Design del Comune di Milano
"È importante sfruttare il Salone e il FuoriSalone per riprendere il filo di un ragionamento antico sulle caratteristiche che hanno reso eccellente il made in Italy: la connessione tra il sapere ideativo e la capacità manifatturiera, in grado di retroagire sull'inventiva dei designer. Le istituzioni devono essere dei facilitatori tra formazione, creatività e capacità produttiva. Speriamo di poter giocare questo ruolo, anche in vista di Expo 2015".

4. ALBERTO CAVALLI

Assessore al Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia
"Regione Lombardia con Interni coltiva un comune progetto che lega giovani designer sotto i trentacinque anni e imprese; in quest'occasione sono 70 i designer interessati, 40 prototipi realizzati, ospitati nel loggiato dell'Università, legati ai centri storici, ai distretti del commercio, ai pubblici esercizi, ai luoghi in cui la comunità si raccoglie".

5. GILDA BOJARDI

Direttore di Interni
"È la sesta volta che siamo qui alla Statale; grazie anche alla capacità creativa e innovativa dei designer e delle aziende riusciamo sempre a sorprendere con installazioni entusiasmanti, fuori dall'ordinario; gli architetti riescono a stimolare le aziende, e le aziende ne traggono vantaggio e sono esse stesse stimolo per nuove creatività".

6. ELENA BATURINA

Be Open Founder
"All'Università Statale ci sentiamo a casa grazie a Interni. Sino ad ora abbiamo compiuto un viaggio attraverso i sensi: da Miami, a Londra, a Milano. Abbiamo creato Be Open non per trovare risposte facili, ma per capire come i creativi, gli esperti e i giovani talenti ci possono aiutare a guardare l'ordinario con occhi diversi. Il nuovo tema per Be Open sarà l'esplorazione delle interazioni tra Nord, Sud, Est e Ovest in termini di cultura e di approccio creativo".

7. ADOLFO GUZZINI

Presidente iGuzzini Illuminazione
"Abbiamo diffuso per primi nel mondo il concetto di design della luce, grazie ad alcuni designer conosciuti grazie al Salone. La luce è l'unica fonte che ci consente di godere della bellezza dell'architettura. A questo scopo abbiamo creato, già dagli anni Settanta, il settore dell'illuminazione architettonale. Nel futuro non dovremo dire 'meno luce', ma 'una luce migliore': i led ci aiuteranno a rendere la luce sostenibile".

8. DANIEL LIBESKIND

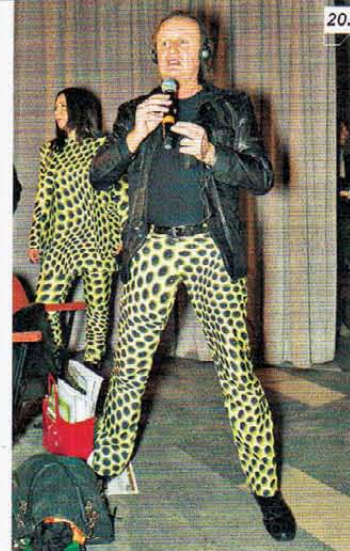
Architetto
"La fatalità della storia per me si è tradotta nella verticalità. Novalis disse che la filosofia ha a che fare con la nostalgia di casa: la gente vuole essere a casa ovunque. Questa è una profonda idea di ibrido; viviamo nel mondo, ma vorremo essere sempre a casa. Ibrido è diverso dall'idea di purezza, di incontrovertibilità; riguarda la molteplicità di origini, che non può essere controllata. La città, ad esempio, è un'entità totalmente ibrida; la città è come un virus, è contagiosa".

9. MICHELE DE LUCCHI

Architetto
"Anch'io mi sento ibrido soprattutto nella mia barba, mi dà l'effetto di essere tutto e il contrario di tutto: un po' falegname, un po' russo, un po' ebreo, un po' islamico... Il tema dell'ibrido mi è piaciuto moltissimo. Io avevo come tema gli occhiali, che hanno a che fare con il design, ma non con il tema dell'abitare. Volevo mettere gli occhiali alle statue. Allora le ho fatte io e vi ho messo gli occhiali, che sono simboli specifici del tempo che cambia".

10. MARIO CUCINELLA

Architetto
"La città resiste solo se c'è un equilibrio con la parte storica. Il ponte che abbiamo tagliato con il passato ha bisogno di essere ricostruito: abbiamo bisogno della patina che costruisce la memoria. La mia idea di ibrido era quella di venire a respirare a Milano l'aria pura, dentro il cubo nero della mia installazione. Oggi la tecnologia è qualcosa di molto sottile, di superleggero; serve a migliorare la nostra vita. L'architettura è un'arte ibrida, che coinvolge storia, tecnologia, luoghi".



11. DEAN SKIRA

Architetto
"L'ibrido relativo alla mia installazione è l'idea di usare la luce come tessuto connettivo tra due oggetti: il padiglione costruito e la struttura esistente. In passato l'unica fonte di luce era quella incandescente. Oggi stiamo andando verso la rivoluzione dei led. La mia installazione propone di usare la luce come materiale strutturale: ho creato con la luce colonne non tangibili, ma visibili".

12. AKIHISA HIRATA

Architetto
"Ho voluto riprodurre un tipo di modello di città e ho usato come palazzi dei parallelepipedi bianchi, ricoperti da piccoli pannelli solari. La mia idea è che in futuro i pannelli solari diverranno come alberi, e le città come montagne o colline. Ho voluto mostrare la relazione che esisterà tra la città umana e la natura e tra la città e il cielo. Ho riprodotto il movimento delle nuvole sulla città per dimostrare come la nostra vita quotidiana sia legata al cielo".

13. SIMONE MICHELI

Architetto
"La mia installazione Moduloibrido è un pretesto per raccontare una storia che dall'esterno passa all'interno: dimostra che l'esterno è uguale all'interno. Abbiamo bisogno di ibridazione per ricostruire un ambiente architettonico pieno di funzionalità; non solo ecocompatibile, ma pronto a raccontare una storia di interattività forte, contenutistica e lessicale".

14. CHRISTOPHE PILLET

Designer
"Quest'idea dell'ibridazione l'ho presa come un gioco personale. Mi piaceva giocare con queste idee, che uniscono reale e virtuale, fisico e immateriale, nostalgico e radicalmente moderno. Il mio progetto parla di moquette, di controsoffitti, di luce; di un modo diverso di affrontare l'architettura di interni, che non è più quello di accordare questi elementi, ma di fare proposte più fantasiose, dove l'immagine prende il predominio su tutto il 'vecchio' reale".

15. SEFER CAGLAN - AUTOBAN

Architetto
"La nozione di ibrido non è nuova per noi; vengo da Istanbul, un luogo dove si vive da sempre la sovrapposizione di molteplici culture. Nel progetto Transition usiamo l'effetto scintillante del rossetto di Deborah come nei mosaici di Santa Sofia a Istanbul. Abbiamo voluto realizzare una mutazione, un esperimento che consentisse di creare una nuova tipologia di superficie con i rossetti".

16. SERGEI TCHOBAN

Architetto
"La nostra installazione è il risultato di un'ibridazione, perché è frutto della collaborazione tra il nostro studio russo e il grande artista italiano Marco Bravura. Entrando nel cortile, sembra che la forma di Golden River sia continua, ma girando intorno si vede che è composta da due parti che non si toccano. Anche il mondo è vicino alla rottura: sembra sicuro ma non lo è. Ciò che sembra connesso può non esserlo veramente, e anche le relazioni tra le persone e con la natura non sono così solide".

17. MICHELE CAZZANI - ARCHIZERO

Architetto
"Il nostro intento progettuale è stato di creare uno spazio ibrido, una decostruzione dell'ambiente domestico in cui si perda la reale percezione tra l'esterno e l'interno, tra pieno e vuoto, tra masse e superfici. All'interno convivono e dialogano differenti materiali il cui comune denominatore è l'autenticità: l'uomo ha il difficile compito di lavorarli al fine di esaltarne le forme e le superfici, facendo sì che i materiali siano protagonisti".

18. LUCA SCACCHETTI

Architetto
"Il padiglione è il risultato di un'ibridazione di due tipi: da una parte mostra un'architettura contemporanea, interamente costruita in legno; dall'altra, propone la riunificazione di tutto il mondo del progetto. Il pavimento è disegnato, il serramento disegnato, e l'architettura è essa stessa un oggetto, se vista in dimensione più ridotta. Ho messo anche alcune mie acqueforti, come contaminazione continua tra le diverse scale del progetto".

19. FEDERICA MARANGONI

Artista
"Destruire il neon è stato il mio pensiero, oltre all'ibridazione con l'architettura preesistente, che è il mio vero impatto visivo: ho sognato che tagliavo dall'alto in basso questo stupendo loggiato, tutto, fino in cima. Sono andata in alto per essere un ibrido, ma anche un pensiero moderno di taglio fisico e virtuale, e salire verso un infinito. La scala è il segno architettonico più interessante e ci porta ovunque".

20. PRZEMYSŁAW MAC STOPA

Architetto
"Grazie al tema dell'ibridazione ho potuto concretizzare la mia idea di tessuto tridimensionale. Nella Press Room l'espressione ibrida riguarda anche l'illuminazione: sui lampadari tradizionali ho innestato faretto flessibili. Nel passato per decorare i soffitti si utilizzavano gli affreschi: oggi si usa il progetto e la tecnologia. Come ha fatto Stefano Fomasi, con le sue proiezioni artistiche sul soffitto della Press Room".